



Capitale inospitale spezzato in due il corteo dei lavoratori Fincantieri

Il reportage

JOLANDA BUFALINI

ROMA

Il piano Fincantieri è stato ritirato, grazie alla mobilitazione dei lavoratori. La lotta continua. Facce sollevate e sorrisi a via Boston a l'Eur, dove la sede della riunione fra azienda governo e sindacati è presidiata dagli stabiesi arrivati con un treno speciale, quando dal palazzo scende Landini e comunica la notizia con il megafono, appena mezz'ora dopo l'inizio dell'incontro. Cala la tensione anche a via di San Gregorio, dove il corteo dei liguri è imbottigliato sotto il sole fra il Colosseo e la Fao da cordoni di polizia in assetto antisommossa. Il primo tempo è finito a favore del lavoro ma tutti sanno che è solo l'inizio. All'impegno del ministro Paolo Romani: «Senza soluzioni condivise non si chiuderà nessun cantiere» fa da controcanto il sarcasmo di Giuseppe Bono, Ad di Fincantieri: «ringrazio i "direttori commerciali aggiunti" spuntati nelle ultime settimane, ma ricette miracolose non ce ne sono». Non si dimette, «non mi pare», ha detto Romani. L'epilogo

Fincantieri ritira il piano Primo round ai lavoratori ma la lotta non è finita

Landini dà la notizia al corteo riunito sotto le finestre del ministero dello Sviluppo all'Eur. Ma l'azienda avverte: non esistono miracoli

Ravenna Condotta antisindacale Condanna per Marcegaglia

Il gruppo Marcegaglia condannato per condotta antisindacale per la vicenda di una società acquisita a Ravenna, in cui lavorano 40 addetti per i quali sono stati applicati gli accordi dei metalmeccanici ma non quelli aziendali. Per il giudice si è lesa il principio di eguaglianza e vanno applicati anche gli accordi aziendali.

produce scintillio di polemiche nelle file del Pdl, il capogruppo alla camera Cicchitto: «Bono ci deve una spiegazione per quel piano alla vigilia delle elezioni». Mentre per il senatore Luigi Grillo «la crisi del settore non è certo riconducibile alle capacità manageriali del dottor Bono». Ma per Vincenzo Scudieri (Fiom) «È arrivato il tempo delle responsabilità, di tutti». Rispondono a Cicchitto gli esponenti del Pd, Stefano Fassina: «L'on. Cicchitto si informi. Gli unici irresponsabili sono i ministri del Governo Berlusconi che avevano pre-

ventiva e piena conoscenza del piano industriale, vigliacco scaricare una responsabilità tutta politica». Per Fassina la latitanza del governo ha aggravato e complicato la crisi della cantieristica italiana: «con la manovra di bilancio del 2008 sono stati sottratti circa 75 milioni di euro dal programma europeo LEADERSHIP dedicato all'innovazione e alla ristrutturazione della cantieristica». Il Pd - aggiunge Fassina - «ha proposto da oltre un anno in Parlamento il sostegno di un'iniziativa europea per la rottamazione dei traghetti; lo